

SENATO DELLA REPUBBLICA

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2016
365^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 14,40.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(2362) Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

In risposta a un quesito del senatore **TOSATO** (LN-Aut) il **PRESIDENTE** osserva che la discussione generale potrà concludersi nella seduta in corso. Fa presente inoltre che la programmazione dei lavori per l'esame del disegno di legge terrà conto della calendarizzazione della discussione in Assemblea, il cui inizio è già stato posto il 7 giugno prossimo, nonché del numero di emendamenti che verranno presentati. A tale riguardo nell'osservare la possibilità di apportare concreti miglioramenti al testo, auspica che si possa svolgere un confronto approfondito su un numero ragionevole di qualificate proposte emendative.

Il senatore **MARTON** (M5S), intervenendo in discussione generale, pone la questione del chiarimento circa la valutazione dei beni oggetto di pegno non possessorio nei casi di materie prime e prodotti semilavorati, destinati al termine del processo produttivo a essere connotati da valore aggiunto.

Il vice ministro CASERO replica brevemente, osservando che il valore attribuito al pegno, una volta determinato, non è in linea di principio suscettibile di variazioni. Riconosce peraltro la fondatezza del dubbio posto, rispetto al quale rileva la sussistenza di margini di valutazione al fine di un miglioramento del testo normativo.

Dopo un'ulteriore richiesta del senatore **MARTON** (M5S) il vice ministro ribadisce la disponibilità a chiarire gli aspetti richiamati.

La senatrice **PAGLINI** (M5S) si sofferma sui dati fondamentali dell'attuale situazione di crisi del sistema produttivo nazionale, che investe in particolare le piccole e medie imprese, le quali risentono pesantemente della restrizione del credito erogato dal sistema bancario. La contrazione del credito e dell'attività produttiva risulta avere conseguenze particolarmente gravi sul piano occupazionale.

Le misure di salvaguardia degli interessi dei risparmiatori danneggiati comprese nel decreto-legge n. 59, come dimostrato dall'insufficienza del rimborso dai criteri restrittivi per l'accesso, risultano nella sostanza un mascheramento delle parti sostanziali del provvedimento, finalizzato a rafforzare la posizione delle banche nei confronti delle imprese. A questo riguardo cita in particolare le misure riguardanti la procedura esecutiva e l'impiego come garanzia dei beni

immobili. Esprime riserve in merito all'operazione riguardanti la società S.G.A., in virtù delle interconnessioni con il Fondo Atlante e Banca Intesa.

Il senatore [MORRA](#) (M5S) considera l'ennesimo provvedimento riguardante il sistema bancario presentato dal Governo viziato da una visione parziale, in quanto il sistema creditizio necessita di una revisione strutturale volta a rilanciare la competitività dell'economia italiana nel suo complesso. Sottolinea quindi i fallimenti della politica monetaria in Italia, condizionata dall'adesione alla moneta unica, la quale rappresenta un fattore di crisi in presenza di sistemi economici differenziati. Si sofferma quindi sulla genesi dell'elevato ammontare di sofferenze, sottolineando in particolare la responsabilità degli organi di gestione degli istituti di credito, orientati a scelte prive di motivazione economica. Auspica pertanto un rafforzamento della vigilanza sugli istituti di credito, dimostratosi finora carente preannunciando la presentazione di una riforma della Banca d'Italia. Conclude esprimendosi negativamente circa la precedenza sullo stato accordata al creditore bancario ai sensi dell'articolo 2, comma 11, del decreto-legge n. 59.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16.